

INVESTIRE NEI BAMBINI E NEL FUTURO DEL PAESE

PREMESSA

In Italia il tema della povertà è da alcuni anni uscito dal cono d'ombra in cui per tanto tempo è stato confinato. L'esplosione dei numeri di persone e famiglie in situazione di povertà, avvenuta negli anni della crisi, ma anche il loro lento ma continuo aumento in tempo di ripresa economica, hanno costretto istituzioni, forze politiche, società civile, media a discutere e intervenire sulla questione.

Storicamente il sistema di welfare italiano è sempre stato particolaristico e basato su un'idea funzionalistica della famiglia, intesa come principale responsabile del soddisfacimento dei bisogni dei propri membri, su cui lo Stato interviene con i servizi pubblici solo in via residuale. In particolare, il contrasto alla povertà è sempre stato marginale, affidato agli enti locali, quindi senza livelli minimi assicurati a tutti, con conseguenti gravi disparità territoriali. Misure di sostegno al reddito di livello nazionale sono esistite solo per anziani e disabili, peraltro con importi molto bassi. Solo alla fine degli anni '90 ha visto la luce l'assegno al nucleo familiare con almeno 3 figli minori, ed è stata avviata la sperimentazione di un Reddito minimo di inserimento, che però è stata cancellata nel 2002, senza nemmeno che ne fosse discussa la relazione di monitoraggio.

L'Italia è arrivata dunque ad affrontare la terribile **crisi economica del 2008** senza un sistema di protezione sociale adeguato, e i drammatici effetti sono chiaramente descritti da tutti i report statistici.

Solo nel 2016 è stato finalmente istituito un **Fondo Nazionale di Contrasto alla povertà** che ha permesso l'avvio del **Sostegno di Inclusione Attiva (SIA)**, prima misura nazionale rivolta ai nuclei familiari con figli minorenni o disabili, e poi l'entrata a regime della prima misura nazionale e universale di reddito minimo chiamata **Reddito di Inclusione (REI)**. Il finanziamento del Fondo è però rimasto troppo limitato: ha consentito di raggiungere solo 700.000 nuclei a fronte di 1.778.000 nuclei familiari in condizioni di povertà assoluta presenti nel paese, e con trasferimenti economici ancora troppo bassi. La legge di bilancio per il 2019 ha visto invece un grande investimento sulla povertà assoluta, con la creazione del Fondo per il **Reddito di Cittadinanza (RdC)**, il nuovo strumento che dal marzo 2019 ha sostituito il REI. Il disegno del RdC delinea un grande passo in avanti in termini di adeguatezza del trasferimento economico, mentre non sono certi i numeri della platea che verrà raggiunta (3,5 milioni secondo il Governo, 2,5 secondo Istat e Inps). Contemporaneamente la struttura della misura, apre molti interrogativi problematici sulla modalità con cui viene affrontato il fenomeno della povertà: la misura vuole essere non solo uno strumento di contrasto alla povertà, ma anche una misura di politica attiva del lavoro. Questo fa sì che l'impianto abbia al centro l'inserimento lavorativo, invece della valutazione multidimensionale. Ci troviamo quindi in una fase molto delicata, il cui esito è destinato a caratterizzare le possibilità di intervento sui minorenni in condizione di povertà per un lungo periodo.

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE DELL'INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L'Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360

LA POVERTÀ INFANTILE E L'IPOTECA SUL FUTURO

I dati sulla povertà in Italia ci rimandano l'immagine di un paese in difficoltà, in particolare per quello che riguarda la prospettiva delle nuove generazioni.

In Italia i bambini che si trovano in condizione di povertà assoluta sono 1 milione 208 mila, il 12,1% dei minorenni italiani. Un dato allarmante considerato che nel 2005 l'incidenza era del 3,9%. Il Reddito di Inclusione è riuscito a raggiungerne solo una parte: il 41% dei minorenni in povertà assoluta non possono ancora usufruirne. Da marzo 2019 ha preso avvio il Reddito di Cittadinanza, con uno stanziamento di fondi di circa 7 miliardi. Tuttavia il nuovo strumento contiene requisiti che rischiano di escludere dal sussidio molti bambini (la residenza in Italia da almeno 10 anni e una scala di equivalenza, per misurare i redditi e per determinare l'entità del sussidio, molto svantaggiosa nei confronti dei nuclei con figli minori), ed è incentrato sulla ricerca di lavoro, marginalizzando le necessità di intervento nei confronti dell'infanzia.

Secondo l'Unicef (2005): "I bambini che vivono in situazioni di povertà esperiscono una condizione di deprivazione di risorse materiali, spirituali ed emozionali necessarie alla loro sopravvivenza, allo sviluppo e alla crescita, che li rende incapaci di godere dei propri diritti e di realizzare a pieno il proprio potenziale, e/o di partecipare a pieno titolo e in modo equo alla società". Vista attraverso la lente dei diritti delle persone in età minore, **la povertà infantile è riconosciuta come un fenomeno multidimensionale** che ricomprende diverse forme di deprivazione e si traduce nel mancato accesso dei bambini a opportunità importanti per la loro crescita. Un bambino che vive in questa condizione sarà un cittadino tendenzialmente più esposto ai processi di esclusione, in un contesto caratterizzato dalla continua necessità di incrementare il proprio stock di capitale culturale e sociale per entrare e permanere nel mercato del lavoro e per costruire il proprio tessuto di relazioni.

Gli effetti della povertà sui bambini, dunque, non vanno considerati solo nella prossimità temporale, quanto piuttosto proiettati sul lungo periodo, con conseguenze sul sistema anche di natura economica: esiste un'ampia e ricca letteratura che illustra come la probabilità di vivere una vita adulta in una condizione di povertà è tanto più alta laddove la famiglia di provenienza si trova in uno stato di deprivazione materiale e sociale. La povertà che colpisce i bambini determina uno svantaggio che difficilmente potrà essere colmato in seguito, con un impatto strutturale su quelli che sono gli scenari futuri del nostro Paese. E' una vera emergenza che richiede di definire con grande attenzione i bisogni centrali del bambino e soprattutto nuovi approcci della relazione di aiuto che possano realmente portare un cambiamento nella vita dei bambini e delle loro famiglie.

Non agire nel presente pone un'ipoteca grave su quello che sarà il futuro di un'intera generazione. Oggi, adesso, ci stiamo giocando il futuro il paese.

LA RACCOMANDAZIONE EUROPEA "INVESTING IN CHILDREN" E I PASSI IN AVANTI IN ITALIA

L'Unione Europea è impegnata da sempre e fortemente nella promozione delle politiche di inclusione, scontando tuttavia la difficoltà di attuazione nei paesi membri che sulle politiche di welfare mantengono sovranità quasi esclusiva.

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE DELL'INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L'Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360

Questa difficoltà è emersa con evidenza dopo l'approvazione della **Raccomandazione della Commissione Europea su povertà infantile e benessere, intitolata “Investire nell’infanzia: interrompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale”** (d’ora in poi nel testo “Raccomandazione”), adottata il 20 Febbraio 2013 come parte del Pacchetto di Investimento Sociale per la Crescita e la Coesione (SIP). Nei documenti, la povertà infantile è ampiamente riconosciuta come una delle maggiori cause di spreco di risorse economiche e di capitale umano: interrompere il disagio già dall’infanzia permetterebbe all’Europa di ridurre l’incidenza della povertà nella sua società impedendo ad un’intera generazione di crescere in povertà.

La Raccomandazione incoraggia gli Stati Membri ad adottare obiettivi nazionali di riduzione della povertà infantile e dell’esclusione sociale nei loro **Programmi nazionali di riforma (NRP)**. In quasi tutti gli Stati Membri sembra esserci la consapevolezza che per debellare la povertà nel lungo termine la priorità deve essere data ai bambini e alle loro famiglie. In Italia passi avanti sono riscontrabili nella **Legge n. 33/2017 “Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali”** e nel successivo decreto attuativo D. Lgs. n.147/2017 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”.

Un altro importante passo avanti è stato fatto con la creazione nel 2016 da parte delle Fondazioni di origine bancaria di un **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, incentivato dal Governo attraverso agevolazioni fiscali (credito d’imposta pari al 75% dei versamenti effettuati fino a un massimo di 100 milioni di euro l’anno). Il Fondo, la cui operatività è stata affidata all’impresa sociale “Con i Bambini”, ha come obiettivo il sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte delle persone in età minore. Purtroppo con la Legge di Bilancio 2019 il credito d’imposta è stato diminuito al 65% dei versamenti effettuati al Fondo, fino a un massimo di 55 milioni di euro l’anno. Una significativa riduzione, dunque.

I principi sostenuti dalla Raccomandazione sono però riscontrabili soprattutto nelle **“Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’Inclusione Attiva”** e nelle successive **“Linee guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei progetti personalizzati”**, riferimenti per l’attuazione del Rei e in generale di tutti gli interventi territoriali basati sulla presa in carico multidimensionale delle famiglie e delle persone. Le Linee guida si basano sulla considerazione delle interazioni tra le persone e il loro ambiente, con la finalità di migliorare il benessere complessivo del nucleo familiare e la sua capacità di reagire agli eventi avversi tramite un atteggiamento proattivo.

Il **programma personalizzato di interventi** deve essere elaborato in coerenza con i bisogni della famiglia e dei suoi componenti, con particolare riferimento al benessere dei bambini nella sfera dell’istruzione, della salute e della socialità. Innovazioni importanti, quindi, rispetto a un recente passato di assoluta noncuranza della questione. Tuttavia, i dati e le evidenze raccolti finora in ordine alla effettiva applicazione di questi principi nella costruzione dei progetti personalizzati di inclusione da parte dei servizi territoriali non sono molto confortanti. Il sistema dei servizi territoriali in Italia è ancora molto debole, soprattutto nelle regioni dove il tasso di povertà è più elevato e dove è più forte lo stato di deprivazione e quindi l’esclusione sociale dei bambini. Sono stati approntati dei finanziamenti ad hoc per il rafforzamento dei servizi, ma occorre che emerga l’urgenza di un investimento straordinario come unica possibilità per il paese di invertire il trend di declino soprattutto delle zone meno sviluppate.

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L’INCLUSIONE DELL’INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L’Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360

E' su questo quadro che si inseriscono le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019, dal Decreto Legge n. 4 del 28/01/2019 ("Decreto Legge recante disposizioni urgenti in materia di Reddito di Cittadinanza e di Pensioni") e dalla sua conversione in Legge n. 26 del 28/03/2019. A fronte di uno stanziamento senza precedenti di risorse per interventi sulla platea dei poveri assoluti (circa 5,6 miliardi nel 2019, 7,7 miliardi nel 2020 e 8 miliardi nel 2021), il Reddito di Cittadinanza sostituisce il Reddito di Inclusione ma si caratterizza come un ibrido tra strumento di politica attiva del lavoro e strumento di contrasto alla povertà, finendo con il dare centralità agli aspetti economici e alla ricerca di lavoro, ignorando tutti le altre dimensioni del fenomeno della povertà. Non a tutti i nuclei familiari con figli minori verranno garantiti i necessari percorsi socioeducativi indispensabili per il loro benessere, perché nel disegno del Reddito di Cittadinanza la scelta del tipo di risposta (invio ai Centri per l'impiego o ai Servizi dei Comuni) dipende dalla condizione occupazionale dei genitori, non dalle esigenze dei bambini che vengono del tutto ignorate.

UNA PROPOSTA DI LAVORO PER DOTARE L'ITALIA DI EFFICACI POLITICHE PUBBLICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' MINORILE

Nonostante l'impianto della Raccomandazione abbia ricevuto nel 2017 ulteriore forza dall'approvazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, in cui si ritrovano diversi principi rilevanti per i diritti e il benessere dei bambini (assistenza all'infanzia e sostegno ai bambini; reddito minimo; accesso ai servizi essenziali; equilibrio vita-lavoro; formazione scolastica, alloggio abitativo), **l'investimento dei Paesi membri sul contrasto alla povertà minorile è ancora troppo debole.**

Sebbene tutti gli Stati membri dell'UE abbiano ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, ^[1] ~~SEI~~ abbiano in più occasioni riaffermato il loro impegno e espresso la loro soddisfazione per il progetto della Commissione di adottare una raccomandazione in materia, ^[1] ~~SEI~~ non sono riusciti a fornire le strategie integrate necessarie per prevenire e affrontare la povertà infantile, come rilevato anche nell'ultimo Rapporto Eurochild sul semestre europeo (2017).

Noi crediamo che i tempi siano maturi perché i principi della Raccomandazione vengano finalmente attuati.

Per questo proponiamo la costituzione di un network di organizzazioni che utilizzi la Raccomandazione come base di riferimento europeo per sviluppare sul piano nazionale una piattaforma sulle strategie di contrasto alla povertà infantile, per influenzare e persuadere i governi ad agire lì dove possono avere la più forte influenza sulla vita dei minori.

Partendo dal presupposto che la **prevenzione della trasmissione delle disuguaglianze da una generazione all'altra** genera vantaggi di lungo periodo per le persone in età minore, per l'economia e per la società nel suo insieme, è indispensabile che venga elaborata ed attuata una strategia integrata che associ misure di supporto all'inserimento professionale dei genitori, un sostegno finanziario adeguato, l'accesso a servizi essenziali per il futuro dei bambini, come un'istruzione (prescolare) di qualità, l'assistenza sanitaria, servizi ^[1] ~~SEI~~ nel settore degli alloggi

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE DELL'INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L'Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360

e servizi sociali, nonché occasioni per i minorenni di partecipare alla vita sociale e di esercitare i loro diritti; occorre altresì associare politiche di pari opportunità a favore dell'eguaglianza tra donne e uomini, e contro ogni discriminazione. E' determinante che **le offerte educative per i bambini** siano capaci di intervenire sulle categorie di lettura della realtà, stimolare la capacità di prefigurare un futuro migliore e un sé capace di affrontare con fiducia le sfide della vita, dare strumenti per affrontare la vita in chiave pro-attiva e costruttiva.

Come evidenziato dalla Raccomandazione, **le strategie che risultano più efficaci per combattere la povertà infantile sono le stesse che sono alla base delle politiche volte a migliorare il benessere di tutti i minori**, dedicando tuttavia particolare attenzione a quelli che si trovano in situazioni di grande vulnerabilità.

Da ciò scaturisce la necessità di mettere al centro della nostra azione un tema che negli ultimi anni, a fronte della quasi scomparsa dal dibattito pubblico, ha fatto importanti passi in avanti sul piano normativo e fattuale: gli indicatori del benessere. Il dibattito sulla necessità di superare l'inadeguatezza di indici puramente economici (come la crescita del Pil) affiancando ad essi indici di misurazione della situazione sociale e ambientale, ha avuto una forte affermazione attorno agli anni 2009-2011 in tutte le istituzioni nazionali e sovranazionali e ha visto l'Italia approdare a una scelta d'avanguardia, con l'approvazione della legge n. 163/2016. Insieme alla modifica della struttura della legge di contabilità e finanza pubblica, la nuova normativa ha previsto l'inserimento nel Documento di economia e finanza (DEF) di alcuni **indicatori di misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES)**, che sono stati adottati con successivo decreto del Mef del 16 ottobre 2017, su proposta di un Comitato appositamente istituito. Crediamo che l'introduzione degli Indicatori del Benessere possa fare la differenza nel consentire l'emersione della condizione di fasce di popolazione a lungo ignorate, che spesso non hanno voce né rappresentanza per poter incidere sulla legislazione. Vale per chi si trova in condizione di povertà economica, ma vale anche per quella fascia di età ancora troppo poco coinvolta nei processi partecipativi delle nostre democrazie: i bambini non votano, ma sono titolari di diritti e depositari delle possibilità future del Paese. **Crediamo sia necessario definire un sistema di indicatori capaci di descrivere il benessere dei bambini** e che da questo si possa trarre un'integrazione degli indicatori individuati dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile.

D'altro canto, è la stessa Raccomandazione a sottolineare come la definizione a livello europeo di appropriati indicatori per il monitoraggio abbia generato una comprensione comune dei determinanti della povertà infantile e consentito a questa problematica di guadagnare terreno a livello politico. ^[1]_{SEP}

L'importante lavoro sui BES si interseca con quello relativo al monitoraggio sullo stato di attuazione dei **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)**, fissati dall'Agenda 2030, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite che fissa le direttrici di attività per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti. Un sistema di 240 indicatori approvati dalla Commissione Statistica dell'ONU, ma alla cui elaborazione hanno contribuito oltre 400 soggetti, servirà a monitorare il processo di avvicinamento agli SDGs per ogni singolo paese.

Ci troviamo quindi in un periodo di nuovo e grande fermento attorno al ruolo che i dati statistici, in un'epoca di sempre maggiore distanza tra realtà e percezione, possono avere nel dare indicazioni precise su ciò che

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE DELL'INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L'Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360

effettivamente accade e quindi indirizzare le scelte di politica pubblica. Il benessere dei bambini e il contrasto alla povertà minorile non possono restare ai margini di questo importante processo.

PUNTI FONDAMENTALI DI UNA STRATEGIA INTEGRATA PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ MINORILE E IL BENESSERE DELL'INFANZIA

E' essenziale che si diffonda e venga compresa la necessità di una strategia integrata, che parta dal **riconoscere alle persone in età minore i loro diritti**, come garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, evidenziando allo stesso tempo l'importanza del sostegno alle famiglie quali prime responsabili del benessere dei minori.

Seguendo lo schema della Raccomandazione ma anche l'evidenza empirica emersa dalle nostre esperienze, **i tre pilastri di questa strategia integrata** possono essere definiti in:

- 1. l'accesso a risorse sufficienti,**
- 2. l'accesso a servizi di qualità ad un costo sostenibile,**
- 3. il diritto dei minori a partecipare alla vita sociale.**

Rientrano nel primo pilastro:

- le misure rivolte a favorire la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro, comprese quelle di fiscalità, prestazioni sociali, accesso ai servizi educativi che possono incoraggiarla o scoraggiarla;
- le misure di sostegno al reddito e di aiuto con prestazioni, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, i servizi educativi per l'infanzia, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, gli alloggi, i trasporti e le attività sportive e socioculturali.

Rientrano nel secondo pilastro:

- la creazione di servizi di educazione e accoglienza per la prima infanzia inclusivi e di qualità, accessibili ai minori provenienti da contesti svantaggiati e capaci di collaborare con i genitori e i soggetti locali associati allo sviluppo delle persone in minore età;
- il rafforzamento della capacità del sistema educativo di spezzare il circolo vizioso della disuguaglianza, vigilando affinché tutti i minorenni ricevano un'istruzione inclusiva di grande qualità, in grado di favorire il loro sviluppo sul piano emotivo, sociale, cognitive e fisico;
- la garanzia per tutti i minorenni del diritto universale alle cure sanitarie, in particolare per quanto riguarda la prevenzione delle malattie, la promozione della salute e l'accesso a servizi sanitari di qualità;
- la garanzia di un alloggio e un contesto di vita sicuri e adeguati;
- il rafforzamento dei servizi sociali e dei servizi di protezione destinati ai minori.

Rientrano nel terzo pilastro:

- la promozione della partecipazione di tutte le persone in minore età ad attività ludiche, ricreative, sportive e culturali;
- l'adozione di meccanismi che favoriscono la partecipazione delle persone in minore età ai processi decisionali che li riguardano.

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE DELL'INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L'Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360

Al centro di questa articolata strategia, c'è la consapevolezza che qualunque intervento messo in campo debba partire dalla **riattivazione dei potenziali dei soggetti coinvolti**. Questo riguarda le famiglie nel loro complesso: i genitori, nel generare una nuova capacità di produrre reddito e nell'essere protagonisti positivi dell'interruzione generazionale della povertà; i bambini, da coinvolgere in percorsi educativi che puntino a condividere speranze, prospettive, strumenti, motivazioni, a restituire loro il diritto a partecipare al loro futuro e al futuro del contesto che abitano.

IL TAVOLO DI LAVORO

Riportare i bambini al centro della scena pubblica, perché venga data loro centralità nella definizione delle politiche pubbliche, ma anche nella progettazione dei sistemi locali e dei programmi che coinvolgono le famiglie: questo è l'obiettivo ambizioso a cui vorremmo dedicare un primo tavolo di lavoro che possa farsi promotore della costituzione di una coalizione di soggetti sociali impegnata a:

- 1) promuovere un **impegno deciso delle politiche nazionali, regionali e locali** sul contrasto alla povertà dei soggetti in minore età, attraverso l'elaborazione di una piattaforma sulle strategie di contrasto alla povertà infantile, basata su un approccio completo ed integrato;
- 2) inserire riflessioni e proposte sulle politiche nazionali per l'infanzia e in particolare per le persone in minore età in situazione di grande vulnerabilità, nel **framework internazionale e europeo** basato sul riconoscimento dei bambini come detentori di diritti e sull'azione volta a garantire il loro **benessere come investimento capace di generare un ritorno socio-economico di lungo periodo** fondamentale per lo sviluppo di ogni Paese;
- 3) creare un sistema di confronto tra soggetti impegnati nel contrasto alla povertà minorile e con il sistema della ricerca, in Italia e all'estero, al fine di individuare le **prassi più efficaci e i modelli di intervento ottimali**, che possano essere offerti ai policy maker, alle organizzazioni e agli operatori sociali, al sistema dell'informazione, all'opinione pubblica, attraverso l'elaborazione di ricerche, analisi, proposte normative;
- 4) contribuire all'elaborazione di **adeguati strumenti di misurazione e valutazione**, così che le decisioni relative alle politiche di contrasto alla povertà minorile possano essere guidate dalla effettiva capacità di leggere cause ed effetti della stessa e l'efficacia degli interventi attuati.

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L'INCLUSIONE DELL'INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L'Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV., “Il Reddito di Inclusione Sociale (Reis). La proposta di Alleanza contro la povertà in Italia”, 2016;
- ASVIS, “Rapporto 2017: l’Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile”, 2017;
- Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza, “Relazione al Parlamento 2017”, 2018;
- Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, “Relazione finale del Comitato per gli indicatori del benessere equo e sostenibile, istituito ai sensi dell’articolo 14 della legge 163/2016 per la selezione e definizione, sulla base dell’esperienza maturata a livello nazionale e internazionale, degli indicatori di benessere equo e sostenibile”, 2017.
- Commissione Europea, Raccomandazione “Investire nell’infanzia: interrompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale”, Febbraio 2013;
- Commissione Europea, Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, 2017;
- Eurochild, “Valutazione sulla Raccomandazione della Commissione Europea Investire nell’infanzia: interrompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale, e suggerimenti per l’implementazione a livello nazionale”, marzo 2013;
- Eurochild, “Investing in children in the era of social rights”, 2017;
- Eurochild, “Strategic plan 2019-2021”, 2018;
- EU Alliance for investing in children, “Implementation Handbook”, marzo 2015;
- Frazer H. e Marlier E., ESPN, “Progress across Europe in the implementation of the 2013 EU Recommendation on Investing in children: Breaking the cycle of disadvantage. A study of national policies”, 2017;
- Gruppo CRC, “3° Rapporto supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia”, 2017;
- Impresa sociale Con i bambini, Report “Povertà educativa: i servizi per l’infanzia e i minori”, febbraio 2018;
- ISTAT, “Rapporto BES 2017: il benessere equo e sostenibile in Italia”, dicembre 2017; ISTAT, Report “La povertà in Italia”, giugno 2018.

INVESTING IN CHILDREN

ALLEANZA PER IL BENESSERE E L’INCLUSIONE DELL’INFANZIA

Segreteria organizzativa: segreteria@investinginchildren.it

Presso Fondazione L’Albero della Vita
Via Vittor Pisani, 13 - Milano
Tel. +39 02 92276235

Presso Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Via Giuseppe Marcora, 18/20 - Roma
Tel. +39 06 5840360